

GIUSTIZIA UN CONVEGNO A PALAZZO SANVITALE



Sostituto procuratore Francesco Greco durante il suo intervento a Palazzo Sanvitale.

Francesco Greco «spara» contro le prescrizioni

Il pm milanese del caso Parmalat parla agli avvocati

Lisa Oppici

Il Del processo Parmalat non ha parlato, se non per brevi accenni inseriti qua e là, a scopo esemplificativo, nella sua relazione. E non s'è concesso alle domande dei giornalisti. Ha preferito limitarsi al suo intervento, nel quale comunque qualche considerazione generale, di sistema, l'ha inserita. Ad esempio: «Oggi si gioca tutto sulla prescrizione... Sembra che tutto sia fatto per la prescrizione del reato più che per l'accertamento della verità. E questo non può essere».

Francesco Greco, sostituto procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Milano, titolare di numerose inchieste su rilevanti reati finanziari e anche del filone milanese della vicenda Parmalat, era ieri a Palazzo Sanvitale per il convegno «La responsabilità delle persone giuridiche dipendente da reato. Esperienze applicative, modelli organizzativi e prospettive di riforma del decreto legislativo 8 giugno 2001 n. 231», organizzato dalla sezione di Parma dell'As-

sociazione italiana giovani avvocati (Aiga) con il contributo di Banca Monte e con il patrocinio dell'Ordine degli Avvocati e dell'Ordine dei Dottori commercialisti: una riflessione sulla legge che nel 2001 ha introdotto un sistema di responsabilità delle persone giuridiche per i reati commessi nel loro interesse da persone fisiche ad esse legate.

A parlarne, nel corso dell'incontro (aperto dai saluti del presidente di Banca Monte Alberto Guareschi, del presidente dell'Ordine degli Avvocati Maurizio Donelli e del presidente dell'Aiga Carlo Rossi e introdotto da Alberto Cadoppi, ordinario di Diritto penale all'Università di Parma), oltre a Greco sono stati Mario Bonati, avvocato del foro di Parma, Massimo Livatino, ricercatore in Economia aziendale alla Bocconi di Milano, Andrea Mora, professore ordinario di Istituzioni di diritto privato all'Università di Modena e Reggio, Lucia Silvagna, professore associato di Diritto sindacale all'Università di Parma.

Greco si è soffermato sulle

prospettive di riforma del decreto, che ha sancito la responsabilità delle persone giuridiche dopo che molti paesi occidentali l'avevano già fatto («l'Italia arrivava penultima tra i paesi extra-africani...»).

Un decreto che è stato una vera «rivoluzione copernicana del diritto penale» e che, spingendo le imprese all'attivazione di procedure di controllo interno, ha costituito «l'occasione per rendere più moderno il sistema delle imprese italiane», oltre che «una garanzia perché si rubi di meno».

La direzione da seguire? Per il magistrato occorre ad esempio «implementare la 'base imponibile' inserendo tutti i fatti rilevanti di criminalità economica. Il riciclaggio, gli infortuni sul lavoro e i reati ambientali sono già in discussione in Parlamento, e per l'usura ci sono forti pressioni affinché venga inserita. Io poi ritengo che, visti anche i casi recenti, bisogna imporre il 231 per la tutela della privacy e delle banche dati, e che anche la frode fiscale debba entrarci». ♦

Note: Francesco Greco “spara” contro le prescrizioni.